

Federnotai, sì equo compenso Comm. Banche

Cresce polemica consulenti 'gratis' in commissione bicamerale

Redazione Ansa

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - "Inammissibile l'avallo di un Regolamento che possa prevedere il ricorso a consulenti esterni a titolo gratuito", circostanza che, "come già espresso dal presidente di Conprofessioni Gaetano Stella, riteniamo inaccettabile" perché, come sindacato dei notai italiani, "condividiamo certamente la battaglia per un vero equo compenso". Ad esprimersi così il presidente di Federnotai Giovanni Liotta, che entra nel dibattito sull'ipotesi che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario possa dotarsi gratuitamente di collaboratori esterni, come stabiliva il Regolamento di cui lo scorso mercoledì, dopo la denuncia all'ANSA del senatore di FdI Andrea de Bertoldi, è slittata l'approvazione; la prossima seduta della Bicamerale si terrà mercoledì 4 marzo, dopo che venerdì è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti per correggere il testo che definirà l'attività dell'organismo parlamentare. "Occorre lavorare ad una modifica e ad un ampliamento delle norme in materia nell'interesse della corretta informazione ai cittadini e alle imprese sul livello delle prestazioni che possono attendersi dal professionista", recita una nota. Secondo il vertice di Federnotai, oramai non più "può esser un 'tabù' parlare di tariffe: sono compatibili con il diritto Ue, e la Francia di Emmanuel Macron le ha confermate proprio in questi giorni", sottolinea. E "anche la recente sentenza della Corte di Giustizia europea sul caso delle tariffe tedesche per architetti e ingegneri conferma che sono legittime e giustificate da interessi generali", affinché "garantiscono una maggior tutela del consumatore, che oggi ha difficoltà a comprendere il prezzo del servizio e la qualità della prestazione", si chiude la nota di Federnotai. (ANSA).



Sostegno al lavoro agile negli studi professionali

Al di là dell'emergenza da coronavirus, con E.BI.PRO. rimborso possibile fino a 500 euro per dipendente per l'acquisto di strumenti tecnologici

Al pari degli imprenditori, anche i professionisti, in quanto titolari di studi professionali, sono tenuti in questo periodo a intraprendere azioni concrete per far sì che l'emergenza da coronavirus non metta in pericolo la sicurezza dei propri dipendenti e la continuità aziendale stessa. Assieme al riconoscimento di servizi aggiuntivi legati ai trasporti (buoni carburante e buoni parcheggio per evitare l'utilizzo dei mezzi pubblici), la modalità principale di intervento riguarda l'attivazione di iniziative di lavoro agile. In virtù degli interventi normativi recenti proprio il lavoro agile (altrimenti detto smart working) è oggetto di grande attenzione e la sua diffusione sta ricevendo un impulso importante dalla situazione di crisi epidemiologica. Infatti, mentre fino a prima dell'emergenza (ai sensi della L. 81/2017) il ricorso a tale forma di lavoro in remoto richiedeva l'esistenza di un accordo individuale tra datore di lavoro e lavoratore, il legislatore con il DPCM 25 febbraio 2020 ha introdotto un'importante semplificazione, consentendo fino al 15 marzo 2020 ai datori di lavoro aventi sede legale o operativa nelle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria e ai lavoratori ivi residenti o domiciliati che svolgano attività lavorativa fuori da tali territori, di estendere il lavoro agile a ogni rapporto di lavoro subordinato. Di lavoro agile già tratta anche il CCNL 12 dicembre 2018 degli studi professionali (si veda anche "Smart working e telelavoro negli Studi professionali" in La Consulenza del Lavoro, gennaio 2020), che all'art. 59 ne sottolinea i principi basilari, stabilendo che può essere instaurato ex novo o può derivare dalla trasformazione di un normale rapporto di lavoro, col presupposto che ricorra la volontà di entrambe le parti. Il CCNL equipara gli smart workers a tutti gli altri lavoratori, assicurando loro pari opportunità sia dal punto di vista della carriera, in termini di livelli e attività analoghe a quelle svolte all'interno della struttura aziendale, che delle esperienze formative. È quindi fondamentale che, una volta trascorso il termine "emergenziale" del 15 marzo 2020, gli studi sviluppino culture organizzative e individuino modelli attuativi tali da garantire le premesse poste dal CCNL. Per quanto riguarda i costi da sostenere per l'attuazione del lavoro agile, il CCNL pone a carico del datore di lavoro le spese per l'acquisto degli strumenti necessari a svolgere il lavoro agile, a meno che il lavoratore non metta a disposizione i propri strumenti e che gli stessi siano ritenuti idonei. In merito, un aiuto è fornito dall'ente bilaterale nazionale (E.BI.PRO.) il quale, in base ai fondi a disposizione, può cofinanziare gli acquisti del datore di lavoro o dal lavoratore. Sulla base di quanto stabilito dal CCNL degli studi professionali, l'E.BI.PRO. ha infatti definito un regolamento per il sostegno del telelavoro e dello smart working, il quale prevede che a decorrere



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

dal 20 giugno 2018 l' ente bilaterale possa fornire un rimborso al datore di lavoro fino a un massimo di 500 euro (IVA esclusa) per dipendente, in relazione agli acquisti di personal computer, monitor, stampanti ecc. Requisito fondamentale per poter ottenere tale rimborso è che il lavoratore destinatario degli acquisti sia regolarmente iscritto all' ente bilaterale e che il datore di lavoro, oltre ad avere un' anzianità di iscrizione di almeno sei mesi, sia in regola con il versamento dei contributi all' ente bilaterale e alla cassa di assistenza sanitaria (CA.DI.PROF). Nel caso di inadempienza contributiva, il datore di lavoro dovrà provvedere a regolarizzare la situazione entro il termine che verrà stabilito dall' ente in base a ogni singola esigenza; solo in caso di adempimenti nei termini previsti il rimborso avrà luogo. Per poter ottenere il rimborso , il datore di lavoro è tenuto alla compilazione di un modulo da presentare tramite email all' indirizzo telelavoro@ebipro.it. Il modulo, scaricabile dal sito dell' ente bilaterale, richiede l' inserimento dei dati anagrafici del datore di lavoro e del lavoratore, in aggiunta all' IBAN del conto corrente sul quale dovrà pervenire il rimborso. Al modulo devono essere allegati l' accordo della prestazione in cui venga sottolineato l' utilizzo dello smart working e le fatture di acquisto degli strumenti. La documentazione deve essere trasmessa entro 60 giorni dall' acquisto dei materiali e il rimborso avverrà nei successivi quattro mesi. Da ricordare infine che, sempre in virtù del CCNL, lo smartworker gode di tutela sindacale , in quanto può essere assistito dalla RSU/RSA o dalle strutture territoriali di una delle OO.SS. firmatarie del CCNL degli studi professionali.

Coronavirus: in arrivo un' indennità per i professionisti. Il TESTO del decreto legge

Coronavirus: in arrivo un' indennità per i professionisti. Il TESTO del decreto legge Un indennizzo mensile di 500 euro per un massimo di tre mesi. Lo prevede il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri il 28 febbraio

Indennità di 500 euro al mese, per un massimo di tre mesi, per i lavoratori che hanno rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per gli agenti commerciali, per i professionisti e per i lavoratori autonomi (compresi i titolari di attività di impresa iscritti all' Assicurazione generale obbligatoria - AGO) domiciliati o che svolgono la propria attività nei comuni elencati, parametrata alla effettiva durata della sospensione dell' attività. La misura è contenuta nel decreto legge che introduce misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all' emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto legge è stato approvato venerdì 28 febbraio dal Consiglio dei ministri. Tra le disposizioni introdotte, sottolinea il portale di **Confprofessioni**, che mirano ad assicurare un primo necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese che affrontano problemi di liquidità finanziaria a causa dell' emergenza sanitaria, l' articolo 13 prevede un' indennità ai lavoratori autonomi o professionisti. Nel dettaglio: 1. In favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale e dei lavoratori autonomi o professionisti ivi compresi i titolari di attività di impresa, iscritti all' assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, nonché alla gestione separata di cui all' articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e che svolgono la loro attività lavorativa alla data del 23 febbraio 2020 nei Comuni individuati nell' allegato n. 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 febbraio 2020, n. 45, o siano ivi residenti alla medesima data è riconosciuta, ai sensi del successivo comma 3, un' indennità mensile pari a 500 euro per un massimo di tre mesi e parametrata all' effettivo periodo di sospensione dell' attività. L' indennità di cui al presente articolo non concorre alla formazione del reddito ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 97. 2. Il trattamento di cui al presente articolo è concesso con decreto della Regione interessata, da trasmettere all' INPS in modalità telematica entro quarantotto ore dall' adozione, nel limite di spesa complessivo di 5,8 milioni di euro per l' anno 2020. La ripartizione del limite di spesa complessivo di cui al primo periodo del presente comma tra le Regioni interessate, ai fini del rispetto del limite di spesa medesimo, è disciplinata con Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le Regioni, unitamente al decreto di concessione, inviano la lista dei beneficiari all' Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che provvede all' erogazione delle predette prestazioni. Le domande sono presentate alla Regione, che le istruisce secondo l' ordine cronologico di presentazione



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

delle stesse. L' INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alle Regioni interessate. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche i via prospettica il limite di spesa, le Regioni non potranno emettere altri provvedimenti concessori. Relazione illustrativa Al comma 1 è riconosciuta un' indennità mensile pari a 500 euro per un massimo di tre mesi e parametrata all' effettivo periodo di sospensione dell' attività in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale e dei lavoratori autonomi o professionisti ivi compresi i titolari di attività di impresa iscritti all' AGO, alle forme esclusive e sostitutive, nonché alla gestione separata, che svolgono la loro attività lavorativa nei comuni della cd. zona rossa, o siano ivi residenti o domiciliati prima dell' entrata in vigore del presente decreto legge. L' indennità, riconosciuta in un limite massimo di spesa è erogata dall' INPS e non concorre alla formazione del reddito. Al comma 2 vengono stabilite le modalità di concessione dell' indennità, il limite di spesa complessivo e le modalità di presentazione delle domande. La ripartizione del limite di spesa complessivo tra le Regioni interessate è disciplinata con Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le Regioni, unitamente al decreto di concessione, inviano la lista dei beneficiari all' Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che provvede all' erogazione delle predette prestazioni. L' INPS provvede poi al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alle Regioni interessate, con la finalità di impedire l' emissione di altri provvedimenti concessori oltre il limite di spesa. Relazione tecnica La norma proposta da questo articolo prevede la concessione di una indennità mensile pari a 500 euro in favore dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, professionisti, collaboratori, CDCM) che hanno sospeso l' attività a seguito dell' emergenza sanitaria. Dalle osservazioni effettuate sugli archivi dell' Istituto con riferimento all' anno 2019, i lavoratori autonomi rientranti nel bacino di applicazione della norma in esame sono risultati pari a 5.776. L' onere stimato è riferito all' ipotesi di concessione di tale indennità per un periodo di 2 mesi. In allegato lo schema del decreto legge Leggi anche: " Coronavirus, approvato decreto-legge con misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese " Allegati dell' articolo Schema-decreto-legge-Covid-19_28-febbraio-2020.pdf.

Coronavirus, siglato accordo per il sostegno alle imprese in provincia di Cremona

DANIELE RESCAGLIO

Cremona, 2 marzo 2020 - L'Unione delle Province Lombarde (UPL) ha aderito all'Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Coronavirus proposto da Regione Lombardia anche alle rappresentanze lombarde di Unioncamere, Cgil, Cisl e Uil, Ugl, Confindustria, Confapindustria, Confimi, Federdistribuzione, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Claii, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copragri, Confcooperative, Legacoop, Agci, Cdo, **Confprofessioni**, Crul, Assolavoro, Anci, Sistema Impresa, Acai e Cida. Come ha fatto sapere il Vice presidente Vicario UPL e Presidente della Provincia di Cremona, Paolo Mirko Signoroni, le Province lombarde sono a stretto contatto con tutti i Sindaci della regione e la stessa UPL ha attivato contatti con il Governo ed i parlamentari locali per sollecitare misure urgenti ed azioni a supporto di imprese e lavoratori, con particolare attenzione al territorio cremonese-lodigiano. Inoltre, la segreteria tecnica individuerà 'strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro nella zona rossa, per le imprese e i datori di lavoro che, pur avendo sede legale e/o operativa al di fuori, impiegano lavoratori residenti nella zona rossa, nonché le imprese e i datori di lavoro con sede legale e/o operativa fuori dalla zona rossa, ma che hanno subito restrizioni alla propria attività; strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro non direttamente oggetto delle ordinanze, ma comunque colpite dalla situazione di emergenza in termini di contrazione della domanda e riduzione di fatturato; iniziative in partnership con gli enti bilaterali; misure regionali di sostegno alla liquidità per le imprese (ad es. Credito Adesso), anche valorizzando il ruolo dei Confidi. Per gli ammortizzatori sociali, previa emanazione di norme nazionali, la Segreteria Tecnica 'formula proposte per la costruzione di un quadro di tutele uniformi per le lavoratrici e i lavoratori su tutto il territorio lombardo, indipendentemente da settore, dimensione d'impresa, tipologia di rapporto di lavoro. Nella stessa Segreteria Tecnica sarà altresì valutato l'eventuale ricorso a strumenti aggiuntivi di natura nazionale, regionale e bilaterale'.



Firmato l' Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici

CREMONA (2 marzo 2020) - L' Unione delle Province Lombarde (UPL) ha aderito all' Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici derivanti dall' emergenza sanitaria Coronavirus proposto da Regione Lombardia anche alle rappresentanze lombarde di Unioncamere, Cgil, Cisl e Uil, Ugl, Confindustria, Confapindustria, Confimi, Federdistribuzione, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Claii, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copragri, Confcooperative, Legacoop, Agci, Cdo, **Confprofessioni**, Crul, Assolavoro, Anci, Sistema Impresa, Acai e Cida. Come ha fatto sapere il Vice presidente Vicario UPL e Presidente della Provincia di Cremona, Paolo Mirko Signoroni , le Province lombarde sono a stretto contatto con tutti i Sindaci della regione e la stessa UPL ha attivato contatti con il Governo ed i parlamentari locali per sollecitare misure urgenti ed azioni a supporto di imprese e lavoratori, con particolare attenzione al territorio cremonese-lodigiano. In particolare anche con il contributo dell' Unione delle Province Lombarde, si stanno individuando, attraverso la Segreteria tecnica del Patto per lo Sviluppo, "strumenti di sostegno alle imprese e a tutti i datori di lavoro e di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, compresi quelli in deroga previsti dalla normativa nazionale, nonché dei lavoratori autonomi anche organizzati in forma di associazione professionale o di impresa, coinvolti nella crisi, anche nella forma dell' una tantum, in coerenza con i provvedimenti nazionali". Inoltre, la segreteria tecnica individuerà "strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro nella c.d. zona rossa, per le imprese e i datori di lavoro che, pur avendo sede legale e/o operativa al di fuori, impiegano lavoratori residenti nella zona rossa, nonché le imprese e i datori di lavoro con sede legale e/o operativa fuori dalla zona rossa, ma che hanno subito restrizioni alla propria attività; strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro non direttamente oggetto delle ordinanze, ma comunque colpite dalla situazione di emergenza in termini di contrazione della domanda e riduzione di fatturato; iniziative in partnership con gli enti bilaterali; misure regionali di sostegno alla liquidità per le imprese (ad es. Credito Adesso), anche valorizzando il ruolo dei Confidi; misure condivise per il rilancio del sistema economico, produttivo, culturale e sociale lombardo (ad es. agevolazioni fiscali); per il comparto logistico, misure atte a garantire la sicurezza igienica dei trasporti; la possibilità di un anticipo delle risorse PAC per le imprese agricole; Interventi per il sostegno alla filiera lunga del turismo lombardo". Per gli ammortizzatori sociali, previa emanazione di norme nazionali, la Segreteria Tecnica "formula proposte per la costruzione di un quadro di tutele uniformi per le lavoratrici e i lavoratori su tutto il territorio lombardo, indipendentemente da settore, dimensione d' impresa, tipologia di rapporto di lavoro. Nella stessa Segreteria Tecnica sarà altresì valutato l' eventuale ricorso a strumenti aggiuntivi di natura



nazionale, regionale e bilaterale". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Coronavirus, siglato accordo per il sostegno alle imprese in provincia di Cremona

Cremona, 2 marzo 2020 - L'Unione delle Province Lombarde (UPL) ha aderito all' Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici derivanti dall' emergenza sanitaria Coronavirus proposto da Regione Lombardia anche alle rappresentanze lombarde di Unioncamere, Cgil, Cisl e Uil, Ugl, Confindustria, Confapindustria, Confimi, Federdistribuzione, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Claii, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copragri, Confcooperative, Legacoop, Agci, Cdo, **Confprofessioni**, Crul, Assolavoro, Anci, Sistema Impresa, Acai e Cida. Come ha fatto sapere il Vice presidente Vicario UPL e Presidente della Provincia di Cremona, Paolo Mirko Signoroni, le Province lombarde sono a stretto contatto con tutti i Sindaci della regione e la stessa UPL ha attivato contatti con il Governo ed i parlamentari locali per sollecitare misure urgenti ed azioni a supporto di imprese e lavoratori, con particolare attenzione al territorio cremonese-lodigiano. Inoltre, la segreteria tecnica individuerà "strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro nella zona rossa, per le imprese e i datori di lavoro che, pur avendo sede legale e/o operativa al di fuori, impiegano lavoratori residenti nella zona rossa, nonché le imprese e i datori di lavoro con sede legale e/o operativa fuori dalla zona rossa, ma che hanno subito restrizioni alla propria attività; strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro non direttamente oggetto delle ordinanze, ma comunque colpite dalla situazione di emergenza in termini di contrazione della domanda e riduzione di fatturato; iniziative in partnership con gli enti bilaterali; misure regionali di sostegno alla liquidità per le imprese (ad es. Credito Adesso), anche valorizzando il ruolo dei Confidi. Per gli ammortizzatori sociali, previa emanazione di norme nazionali, la Segreteria Tecnica "formula proposte per la costruzione di un quadro di tutele uniformi per le lavoratrici e i lavoratori su tutto il territorio lombardo, indipendentemente da settore, dimensione d' impresa, tipologia di rapporto di lavoro. Nella stessa Segreteria Tecnica sarà altresì valutato l' eventuale ricorso a strumenti aggiuntivi di natura nazionale, regionale e bilaterale".



Firmato l' Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici derivanti dal Coronavirus

L' Unione delle Province Lombarde (UPL) ha aderito all' Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici derivanti dall' emergenza sanitaria Coronavirus proposto da Regione Lombardia anche alle rappresentanze lombarde di Unioncamere, Cgil, Cisl e Uil, Ugl, Confindustria, Confapindustria, Confimi, Federdistribuzione, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Claii, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copragri, Confcooperative, Legacoop, Agci, Cdo, **Confprofessioni**, Crul, Assolavoro, Anci, Sistema Impresa, Acai e Cida. Come ha fatto sapere il Vice presidente Vicario UPL e Presidente della Provincia di Cremona, Paolo Mirko Signoroni, le Province lombarde sono a stretto contatto con tutti i Sindaci della regione e la stessa UPL ha attivato contatti con il Governo ed i parlamentari locali per sollecitare misure urgenti ed azioni a supporto di imprese e lavoratori, con particolare attenzione al territorio cremonese-lodigiano. In particolare anche con il contributo dell' Unione delle Province Lombarde, si stanno individuando, attraverso la Segreteria tecnica del Patto per lo Sviluppo, 'strumenti di sostegno alle imprese e a tutti i datori di lavoro e di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, compresi quelli in deroga previsti dalla normativa nazionale, nonché dei lavoratori autonomi anche organizzati in forma di associazione professionale o di impresa, coinvolti nella crisi, anche nella forma dell' una tantum, in coerenza con i provvedimenti nazionali'. Inoltre, la segreteria tecnica individuerà 'strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro nella c.d. zona rossa, per le imprese e i datori di lavoro che, pur avendo sede legale e/o operativa al di fuori, impiegano lavoratori residenti nella zona rossa, nonché le imprese e i datori di lavoro con sede legale e/o operativa fuori dalla zona rossa, ma che hanno subito restrizioni alla propria attività; strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro non direttamente oggetto delle ordinanze, ma comunque colpite dalla situazione di emergenza in termini di contrazione della domanda e riduzione di fatturato; iniziative in partnership con gli enti bilaterali; misure regionali di sostegno alla liquidità per le imprese (ad es. Credito Adesso), anche valorizzando il ruolo dei Confidi; misure condivise per il rilancio del sistema economico, produttivo, culturale e sociale lombardo (ad es. agevolazioni fiscali); per il comparto logistico, misure atte a garantire la sicurezza igienica dei trasporti; la possibilità di un anticipo delle risorse PAC per le imprese agricole; Interventi per il sostegno alla filiera lunga del turismo lombardo'. Per gli ammortizzatori sociali, previa emanazione di norme nazionali, la Segreteria Tecnica 'formula proposte per la costruzione di un quadro di tutele uniformi per le lavoratrici e i lavoratori su tutto il territorio lombardo, indipendentemente da settore, dimensione d' impresa, tipologia di rapporto di lavoro. Nella stessa Segreteria Tecnica sarà altresì valutato l' eventuale ricorso a strumenti aggiuntivi di natura nazionale, regionale e bilaterale'.



lunedì 02 marzo 2020

OglioPoNews

Confprofessioni e BeProf

redazione@oglioponews.it.

Provincia di Cremona

Confprofessioni e BeProf

Regione - Firmato l'Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici

L'Unione delle Province Lombarde (UPL) ha aderito all'Accordo Territoriale per mitigare gli impatti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Coronavirus proposto da Regione Lombardia anche alle rappresentanze lombarde di Unioncamere, Cgil, Cisl e Uil, Ugl, Confindustria, Confapindustria, Confimi, Federdistribuzione, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Claii, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copragri, Confcooperative, Legacoop, Agci, Cdo, **Confprofessioni**, Crul, Assolavoro, Anci, Sistema Impresa, Acai e Cida. Come ha fatto sapere il Vice presidente Vicario UPL e Presidente della Provincia di Cremona, Paolo Mirko Signoroni, le Province lombarde sono a stretto contatto con tutti i Sindaci della regione e la stessa UPL ha attivato contatti con il Governo ed i parlamentari locali per sollecitare misure urgenti ed azioni a supporto di imprese e lavoratori, con particolare attenzione al territorio cremonese-lodigiano. In particolare anche con il contributo dell'Unione delle Province Lombarde, si stanno individuando, attraverso la Segreteria tecnica del Patto per lo Sviluppo, "strumenti di sostegno alle imprese e a tutti i datori di lavoro e di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, compresi quelli in deroga previsti dalla normativa nazionale, nonché dei lavoratori autonomi anche organizzati in forma di associazione professionale o di impresa, coinvolti nella crisi, anche nella forma dell'una tantum, in coerenza con i provvedimenti nazionali". Inoltre, la segreteria tecnica individuer "strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro nella c.d. zona rossa, per le imprese e i datori di lavoro che, pur avendo sede legale e/o operativa al di fuori, impiegano lavoratori residenti nella zona rossa, nonché le imprese e i datori di lavoro con sede legale e/o operativa fuori dalla zona rossa, ma che hanno subito restrizioni alla propria attività; strumenti di sostegno per le imprese e i datori di lavoro non direttamente oggetto delle ordinanze, ma comunque colpite dalla situazione di emergenza in termini di contrazione della domanda e riduzione di fatturato; iniziative in partnership con gli enti bilaterali; misure regionali di sostegno alla liquidità per le imprese (ad es. Credito Adesso), anche valorizzando il ruolo dei Confidi; misure condivise per il rilancio del sistema economico, produttivo, culturale e sociale lombardo (ad es. agevolazioni fiscali); per il comparto logistico, misure atte a garantire la sicurezza igienica dei trasporti; la possibilità di un anticipo delle risorse PAC per le imprese agricole; Interventi per il sostegno alla filiera lunga del turismo lombardo". Per gli ammortizzatori sociali, previa emanazione di norme nazionali, la Segreteria Tecnica "formula proposte per la costruzione di un quadro di tutele uniformi per le lavoratrici e i lavoratori su tutto il territorio lombardo, indipendentemente da settore, dimensione d'impresa, tipologia di rapporto di lavoro. Nella stessa Segreteria Tecnica sar'altres valutato l'eventuale ricorso a strumenti aggiuntivi di natura nazionale, regionale e bilaterale".

